



VEDERE L'EUROPA

**LA RAPPRESENTAZIONE
MEDIATICA DELL'UNIONE EUROPEA**

A cura dell'Osservatorio di Pavia



INDICE

PREMESSA	3
I. ANALISI DEL CONTENUTO DELLA TELEVISIONE	4
1. FASE ESPLORATIVA	4
2. FASE ANALITICA: LA COMUNICAZIONE RELATIVA ALLA CONVENZIONE EUROPEA	6
2.1. IL CAMPIONE	6
2.2. LA DISTRIBUZIONE DELL'ATTENZIONE NEL TEMPO	6
2.3. LA DISTRIBUZIONE DELL'ATTENZIONE TRA LE RETI TELEVISIVE	7
2.4. I SOGGETTI	8
Soggetti individuali o collettivi e appartenenza di genere	10
Ruolo dei soggetti	11
Posizione rispetto alla Convenzione Europea	12
Appartenenza politica	13
Nazionalità	13
Valenza e valutazione	14
2.5. AREA TEMATICA	16
Eventi	16
Tipologia tematica	18
Funzioni tematiche	19
Tema	20
2.6. L'ASSOCIAZIONE TRA AREE TEMATICHE E SOGGETTI	23
2.7. SINTESI SUL PROFILO DI IMMAGINE DEI SOGGETTI	26
II. ANALISI LESSICALE DELLA STAMPA	29

Premessa

Il presente rapporto offre un'idea di alcuni percorsi di ricerca possibili riguardanti la copertura mediatica dell'oggetto in esame: l'Unione Europea.

I media sottoposti ad analisi sono la televisione e la stampa e le metodologie utilizzate sono l'analisi del contenuto quantitativa e l'analisi lessicale.

Sebbene, nel nostro caso, l'analisi del contenuto sia stata svolta sul solo materiale televisivo e l'analisi lessicale su un campione di stampa quotidiana, ognuna delle due metodologie può essere applicata ai diversi media.

I. ANALISI DEL CONTENUTO DELLA TELEVISIONE

1. Fase esplorativa

Una prima esplorazione del nostro archivio tematico, relativamente ai mesi di gennaio e febbraio 2003, ci ha permesso di individuare le notizie, i servizi e le parti di programmi che avevano l'Unione Europea come contenuto principale e, attraverso alcune semplici elaborazioni, di ottenere informazioni su:

- l'attenzione dedicata dalle varie emittenti all'Unione Europea
- le specifiche tematiche trattate.

Il grafico 1 mette in luce una differenza rilevante tra le reti Rai e Mediaset, per quanto riguarda l'attenzione rivolta all'Unione Europea, calcolata in valori percentuali sulle frequenze, vale a dire sul numero di notizie, servizi o parti di programmi che avevano l'Unione Europea come contenuto principale.

Il grafico 2 mostra, invece, la distribuzione dell'attenzione tra i vari temi associati all'Unione Europea. Prevala, come è evidente, l'interesse per la questione irachena e per il posizionamento dell'Unione Europea nei confronti di questa grave crisi internazionale. Rilevanti sono anche le tematiche relative alla Convenzione Europea, ai conti pubblici dei Paesi dell'Unione e ad altri aspetti legati all'economia e alle aree produttive dell'agricoltura-allevamento-pesca.

Grafico 1 – Distribuzione dell’attenzione dedicata all’Unione Europea per network

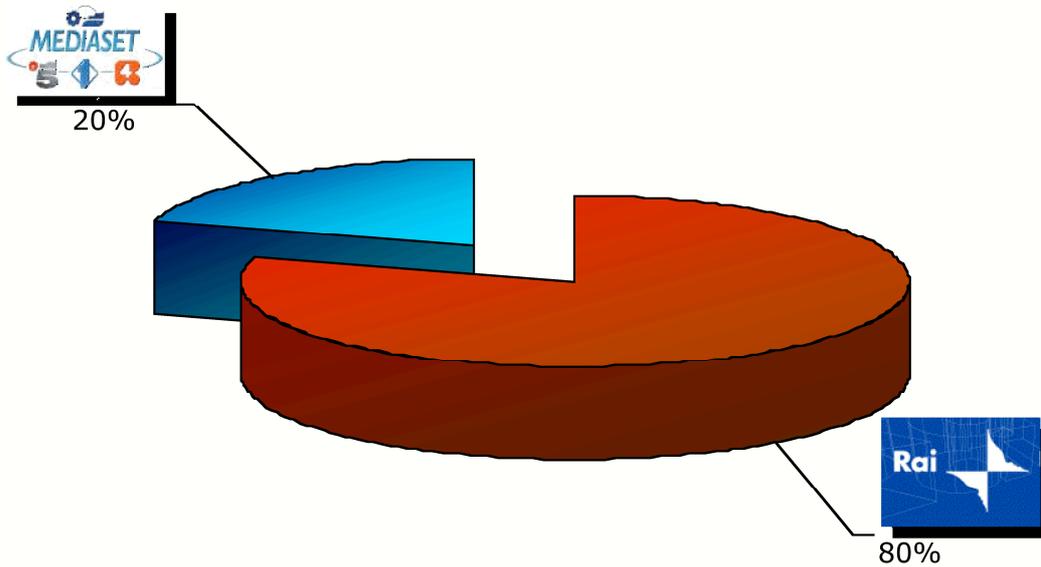
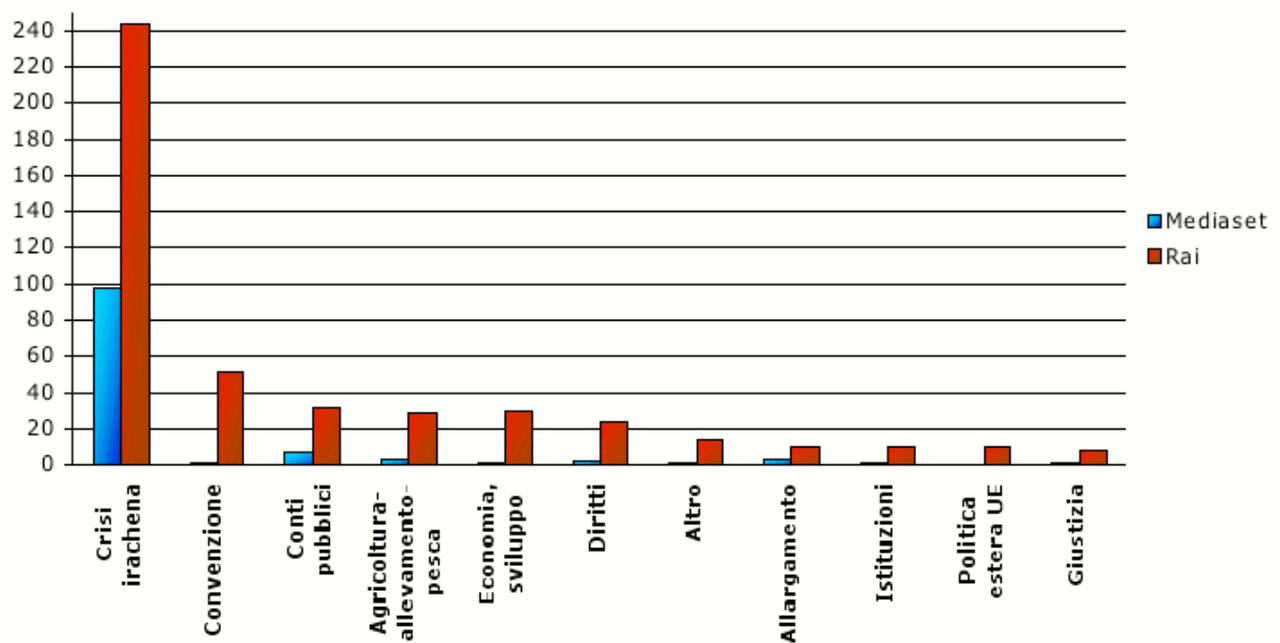


Grafico 2 – Distribuzione dell’attenzione dedicata ai temi comunitari per network



2. Fase analitica: la comunicazione relativa alla Convenzione Europea

A questo primo livello esplorativo ha fatto seguito un approfondimento, condotto su una delle tematiche emergenti nella comunicazione televisiva, la Convenzione Europea, con l'obiettivo di individuare gli elementi che ne definiscono l'immagine pubblica nei media nazionali. L'analisi si propone, dunque, di offrire elementi utili a valutare il livello di coerenza tra immagine attesa e immagine percepita dei lavori e delle priorità della Convenzione.

2.1. Il campione

L'intervallo di tempo su cui è stata svolta l'analisi è quello dal 15 gennaio al 9 febbraio 2003, periodo nel quale è stata rilevata una concentrazione di servizi aventi come tema centrale la Convenzione Europea.

Le reti televisive prese in esame sono state le tre reti Rai e le tre reti Mediaset (programmazione dalle ore 8,00 alle 24,00), il numero di servizi analizzati è pari a 24, per un totale di 219 unità di analisi (UdA: parti del testo caratterizzate da coerenza fra soggetto e tema) e per un tempo totale di 2534 secondi.

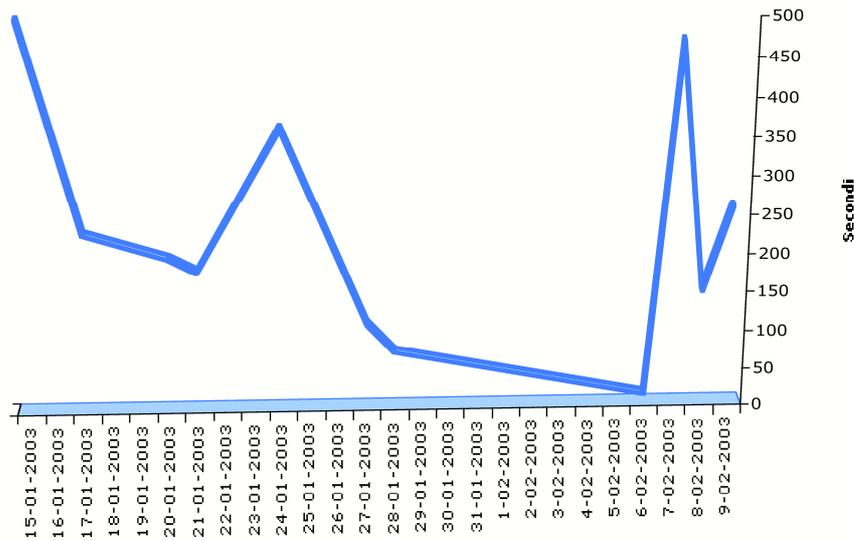
2.2. La distribuzione dell'attenzione nel tempo

Il flusso comunicativo televisivo sul tema "Convenzione Europea" evidenzia tre picchi di attenzione, in corrispondenza di tre "eventi":

- 15 gennaio: discussione sul piano franco-tedesco riguardante la struttura istituzionale dell'Unione Europea;
- 24 gennaio: alla discussione sul piano franco-tedesco si affianca un convegno dell'Ateneo Pontificio, dove si delineano le prime critiche delle gerarchie cattoliche alla bozza di Costituzione europea, per il mancato riferimento ai valori e alle radici giudaico-cristiane;

- 7 febbraio: i riflettori sono puntati sulle critiche della Chiesa cattolica alla prima bozza di Costituzione europea e alle reazioni dei membri della Convenzione.

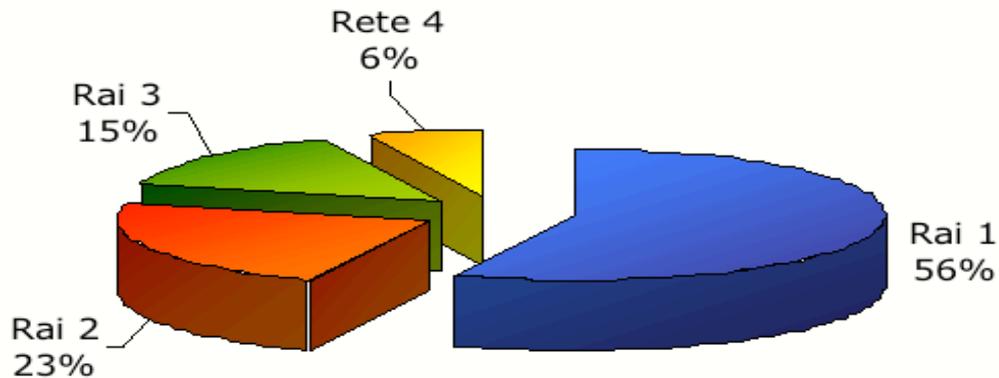
Grafico 3 – Andamento dell’attenzione



2.3. *La distribuzione dell’attenzione tra le reti televisive*

Sono le reti Rai a dare una buona copertura alle questioni relative alla Convenzione Europea mentre, tra le reti Mediaset, Rete 4 è l’unica a manifestare interesse per tale argomento. L’ampio spazio dedicato da Rai 1 è riconducibile alla presenza regolare e piuttosto ampia, su questa rete, di programmi di informazione parlamentare e, in particolare, di programmi centrati sulle politiche dell’Unione Europea, come “Giorni d’Europa” e “TGR Europa”. Altro luogo televisivo importante di trattazione del tema sono i notiziari. L’interesse manifestato da un programma religioso di Rai 1 (“A sua immagine”) è dovuto alla polemica intervenuta tra la Chiesa cattolica e la Convenzione Europea sui valori fondanti da citare nella nuova Costituzione.

Grafico 4 – Distribuzione dell’attenzione per rete



2.4. I soggetti

All'interno dei servizi relativi alla Convenzione Europea si sono rilevate tutte le declinazioni del soggetto *Unione Europea*: i soggetti individuali che ne rappresentano le istituzioni, le istituzioni stesse (Parlamento, Commissione, Consiglio, Corte di Giustizia, Convenzione Europea, Convenzione Europea dei Giovani, Comitato delle Regioni), il soggetto generico "Unione Europea", gli Stati membri.

Per ognuno di questi soggetti sono stati rilevati elementi relativi alla quantità di informazione:

- il *tempo di attenzione*, ossia il tempo (in secondi) ad essi dedicato;
- il *tempo direttamente gestito (GDT)*: tempo di parola dei soggetti comunitari.

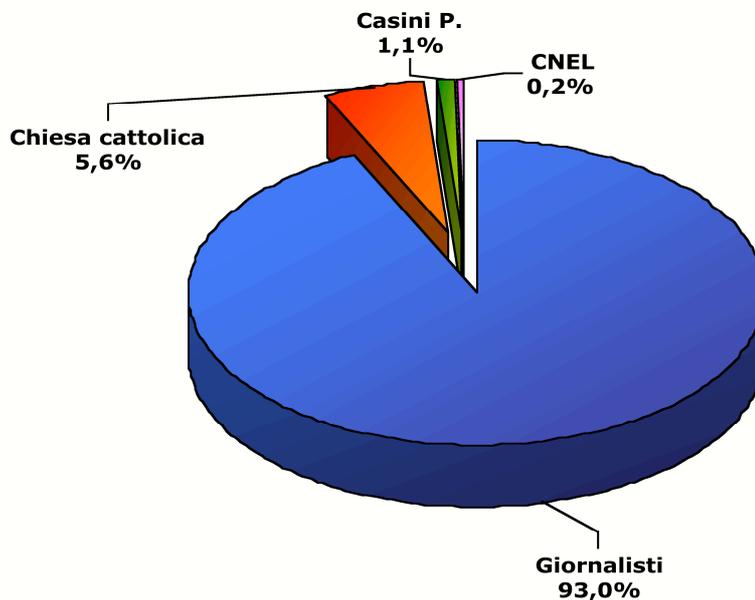
Sono stati, inoltre, rilevati elementi relativi alla qualità di informazione:

- la valenza: tipologia del contesto (negativa, positiva o neutra) associato al soggetto comunitario;
- la valutazione: giudizio esplicito (negativo, positivo o neutro) espresso sul soggetto comunitario. Nel flusso comunicativo, il soggetto

pertinente è sempre messo in gioco da qualcuno. Si definisce *alter* il soggetto (non pertinente) che fa vertere l'attenzione sul soggetto pertinente. L'identificazione dell'*alter* è importante perché fornisce informazioni sull'articolarsi di interessi e di opinioni su determinate tematiche, al di fuori dell'ambito ristretto degli "addetti ai lavori".

Nella comunicazione televisiva presa in esame, il ruolo di *alter* è svolto, nella gran maggioranza dei casi, dal giornalista. Emerge, però, in misura significativa anche la voce della Chiesa cattolica, che si esprime a proposito dell'assenza di riferimenti alle radici giudaico-cristiane nella bozza di Costituzione Europea. Altri due soggetti che assumono il ruolo di *alter* sono il Presidente della Camera, on. Pierferdinando Casini, grazie a un suo intervento di incoraggiamento nei confronti della Convenzione Europea dei Giovani, e il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) che, nei giorni analizzati, organizza un convegno sul futuro dell'Europa disegnato dalla nuova Costituzione, al quale sono invitate le parti sociali.

Grafico 5 – Chi parla della Convenzione



I soggetti pertinenti sono stati rilevati nel modo esatto in cui erano nominati nei servizi; per ottenere elaborazioni significative, essi sono stati classificati in alcune categorie che ne descrivono le caratteristiche di *individualità-collettività*, di *appartenenza di genere*, di *ruolo* all'interno dell'UE, di "*posizione*" – interna o esterna – rispetto alla Convenzione Europea, di *appartenenza politica* e di *nazionalità*.

Soggetti individuali o collettivi e appartenenza di genere

Il tempo di attenzione è abbastanza equamente diviso tra soggetti collettivi (le varie istituzioni europee e gli Stati membri), che raggiungono il 45%, e soggetti individuali (i singoli rappresentanti delle istituzioni europee) che ottengono il 55% dell'attenzione. Questa variabile, che misura la tendenza alla personalizzazione nella comunicazione televisiva riguardante la

Convenzione Europea, potrebbe fornire dati interessanti se confrontata con il trattamento di altre tematiche relative all'Unione Europea.

Non si può parlare, invece, di una equilibrata distribuzione del tempo di attenzione tra soggetti individuali di sesso femminile e maschile. In particolare, il GDT (tempo direttamente gestito, ossia il tempo in cui il soggetto è chiamato a esprimersi direttamente sullo schermo) è monopolizzato (93%) da soggetti di sesso maschile.

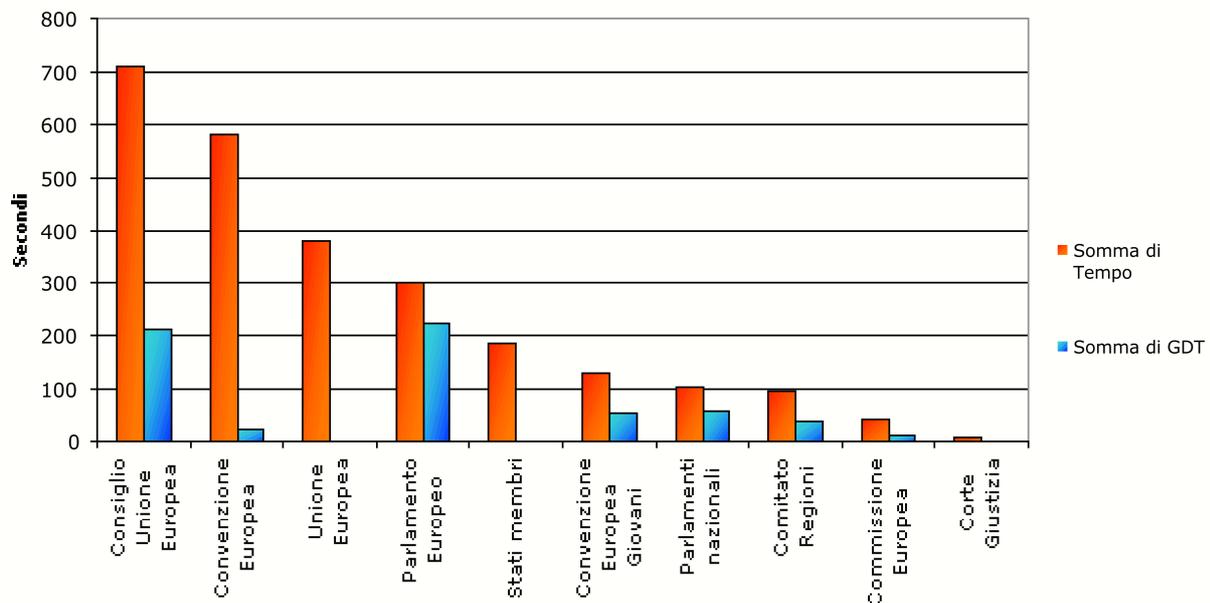
Ruolo dei soggetti

Come si è detto, per ogni soggetto si è specificato il ruolo, ossia l'istituzione o realtà di appartenenza all'interno dell'Unione Europea. Questa variabile, che può essere rilevata sull'intero flusso informativo riguardante l'Unione Europea oppure, come nel nostro caso, sulle notizie relative a temi e sotto-temi più specifici, è di grande utilità, in particolare se combinata con le variabili di valenza e valutazione: essa consente di vedere come risultano distribuite, nella rappresentazione mediatica dell'Unione Europea, competenze, autorità, ruoli e iniziative comunicative e si presta bene, di conseguenza, a valutare l'impatto delle strategie comunicative.

I soggetti che ottengono il maggior tempo di attenzione nel discorso giornalistico televisivo fanno capo al *Consiglio dell'Unione Europea*; in questa categoria, sono soprattutto i soggetti individuali a catalizzare l'attenzione e, in particolare, il vice Presidente del Consiglio italiano Gianfranco Fini e il Ministro per le Politiche Comunitarie Rocco Bottiglione, chiamati spesso a esprimersi direttamente e, inoltre, il Presidente francese Jacques Chirac e il premier tedesco Schroeder. Seguono la *Convenzione Europea* e i soggetti ad essa facenti capo (in questo caso, ad emergere non sono tanto i soggetti individuali, quanto la Convenzione come organo collettivo) e il soggetto generico *Unione Europea*. I soggetti che si caratterizzano per la loro appartenenza al *Parlamento Europeo* ricevono un'attenzione consistente e, più di tutti gli altri,

ottengono uno spazio di espressione direttamente gestito. Minore, ma in ogni caso significativa, è la presenza dei soggetti *Stati membri, Convenzione Europea dei Giovani, Parlamenti nazionali, Comitato delle Regioni*. Stupisce, invece, la debole presenza di soggetti facenti capo alla *Commissione Europea*, proprio nel momento in cui si discute dell'architettura istituzionale dell'Unione e della distribuzione di poteri e competenze tra i suoi organi, in particolare tra il Consiglio e la Commissione.

Grafico 6 – L'attenzione per le istituzioni comunitarie



Posizione rispetto alla Convenzione Europea

I soggetti sono stati definiti sulla base della loro "posizione" interna alla Convenzione (Praesidium e suoi membri, rappresentanti dei parlamenti nazionali, Comitato delle Regioni, Convenzione Europea dei Giovani) oppure esterna. Sono soprattutto i soggetti interni alla Convenzione ad essere citati e interpellati (72%, che sale all'85% se si considera il tempo direttamente gestito). Le voci esterne che più alimentano il dibattito sulla Convenzione sono

Chirac e Schroeder e alcuni Stati membri (Francia, Germania, Belgio), relativamente alle proposte di struttura istituzionale dell'Unione.

Appartenenza politica

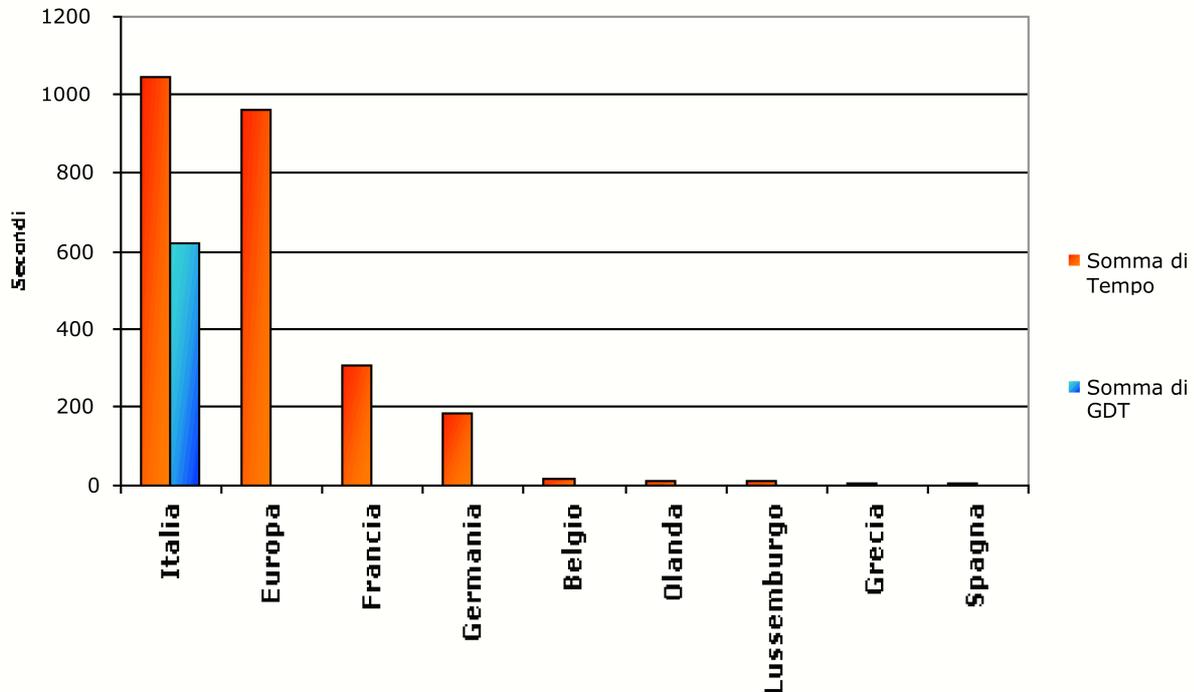
A parte una citazione del PPE, i raggruppamenti politici non sono mai emersi come soggetti del discorso. Di tutti i soggetti individuali è stata però rilevata l'appartenenza politica a livello europeo. Emerge una predominanza netta dei raggruppamenti di centro-destra, PPE (43,5%) e UEN (34,6%), mentre i soggetti appartenenti al PSE ottengono una ben più scarsa visibilità (21,9%).

Nazionalità

La nazionalità dei soggetti individuali sui quali viene portata l'attenzione è italiana nella maggior parte dei casi. Il discorso sulla Convenzione Europea è quindi, in larga misura, reso al pubblico italiano attraverso i rappresentanti nazionali presso l'Unione, mentre un'attenzione ridotta è riservata ai rappresentanti di altri paesi membri: solo Chirac e Schroeder riescono a ritagliarsi una quota di attenzione significativa. Risulta invece molto alta la presenza di una nazionalità europea, assegnata quando i soggetti del discorso sono gli organi istituzionali dell'Unione.

I soggetti intervistati sono esclusivamente di nazionalità italiana.

Grafico 7 – L’attenzione per le nazionalità dell’Unione



Valenza e valutazione

La valutazione è il giudizio esplicito espresso da *alter* sul soggetto pertinente, mentre la valenza è il contesto in cui il soggetto pertinente si trova collocato, che può essere più o meno favorevole, indipendentemente dal giudizio esplicito di *alter*.

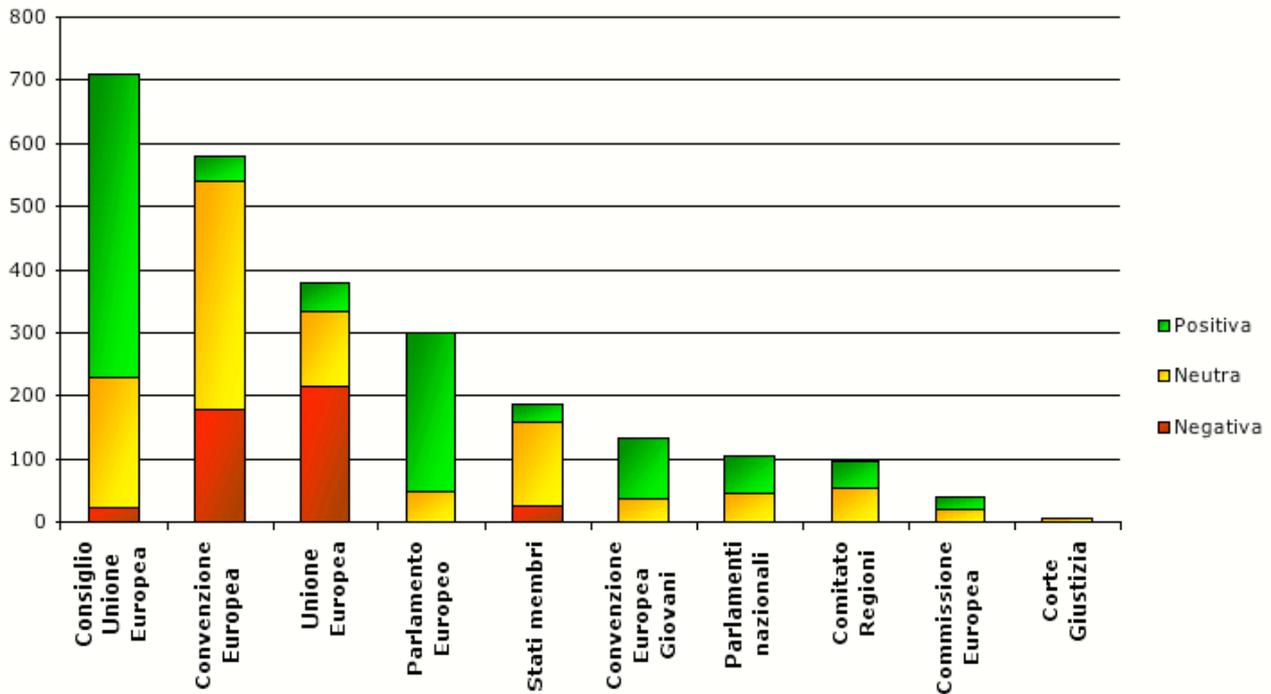
Nel nostro caso, la valutazione è, in grandissima parte, neutra. Questa neutralità è riconducibile alla comunicazione in cui *alter* è il giornalista, che rappresenta la fetta più consistente del flusso comunicativo considerato. Il tempo di valutazione negativa riferito al soggetto *Convenzione Europea* è, invece, sostanzialmente attribuibile alla parte di comunicazione in cui è la Chiesa cattolica a porsi come *alter* critico di una Convenzione che non prende in considerazione le radici cristiane dell’Europa.

Il discorso sulla valenza è più complesso. Innanzitutto, il tempo associato a una valenza negativa è maggiore – e diversamente ripartito tra i diversi

soggetti - rispetto a quello che abbiamo visto associarsi a una valutazione negativa. Ciò è dovuto al fatto che, pur in assenza di valutazioni negative manifeste, la valenza negativa compare in tutti quei contesti in cui i lavori della Convenzione vengono presentati nei loro aspetti problematici: critiche esterne, disaccordi o scontri tra i membri, ecc. Tra i soggetti presentati in contesti sfavorevoli, oltre alla Convenzione, vediamo così comparire anche il Consiglio Europeo e gli Stati membri: si tratta, in questo caso, di servizi che riguardano le discussioni sulla doppia o unica presidenza dell'Unione e, più in generale, sul potere da attribuire al Consiglio e alla Commissione, discussioni che vedono contrapporsi gli Stati membri più piccoli e quelli più grandi, in particolare l'asse franco-tedesco rappresentato da Chirac e Schroeder.

Nel grafico sulle valenze vediamo, inoltre, comparire ampi margini di positività, che si spiegano sostanzialmente in questi termini: ogni qualvolta un soggetto abbia un tempo direttamente gestito, la valenza di quello spazio di espressione è considerata positiva, anche in assenza di valutazioni esplicite. I soggetti intervistati più spesso, come abbiamo già sottolineato, appartengono soprattutto al Consiglio dell'Unione Europea e al Parlamento Europeo.

Grafico 8 – Tipologia dei contesti associati ai soggetti comunitari



2.5. Area tematica

L'area tematica è stata analizzata in diverse prospettive: si sono considerati gli eventi, le tipologie tematiche, le funzioni tematiche e i singoli temi.

Eventi

La *descrizione dell'evento* caratterizza la rappresentazione giornalistica della Convenzione. Per evento si intende un fatto collocabile o riferibile a uno specifico soggetto, a una specifica situazione, definibile anche come dinamica di accadimento¹.

¹ Cfr. M. McCombs – D. Shaw, *Gli effetti di agenda-setting*, in *Mediare la realtà*, (a cura di) S. Bentivegna, Angeli editore, Milano 1994.

E' parso utile considerare anche la *fonte dell'evento*, che si riferisce all'imputabilità dell'accadimento ad agenti interni all'Unione (autoproduzione) o esterni (eteroproduzione).

La copertura mediatica della Convenzione si caratterizza per:

- Una prevalenza (65%) di eventi autoprodotti riconducibili alle attività della Convenzione e in particolare alle proposte avanzate dai diversi soggetti comunitari/nazionali che la compongono in tema di assetti istituzionali (Stati membri e Consiglio dell'Unione Europea in testa). In particolare l'incontro tra Chirac e Schroeder, l'elaborazione di una proposta franco-tedesca e il conseguente dibattito sulle opzioni e sulle conseguenze delle scelte in materia di ingegneria istituzionale ha denotato in maniera significativa l'agenda mediatica della Convenzione.
- Una consistente presenza (35%) di eventi eteroprodotti che coinvolgono, secondo varie modalità, la Convenzione e i suoi membri. Centrale è qui la presenza della Chiesa Cattolica che interviene per invocare il richiamo ai valori cristiani nel testo costituzionale.

Grafico 9 – L'agenda della Convenzione

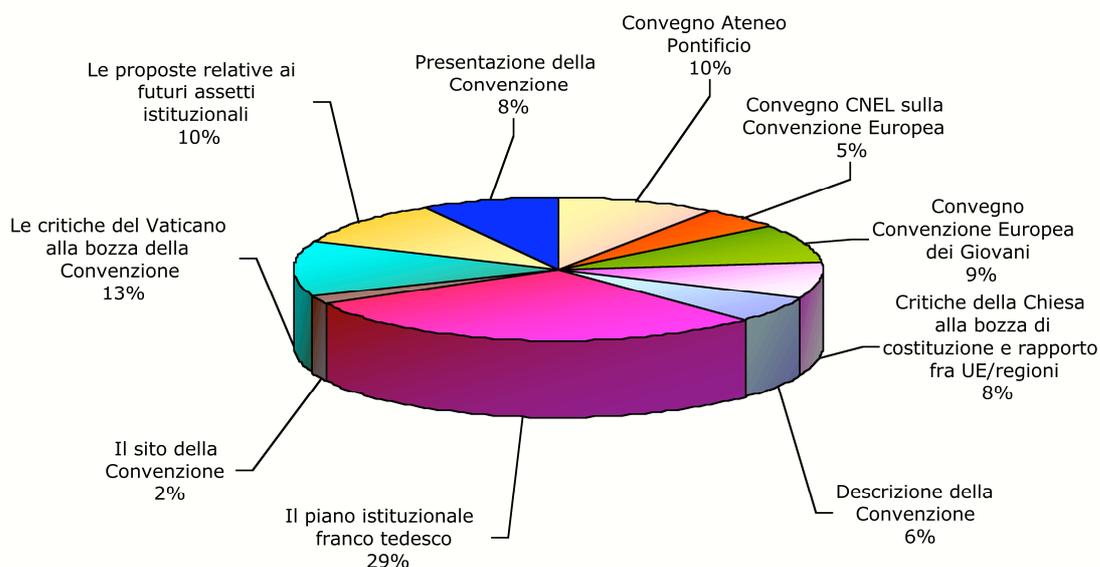


Grafico 10 – L’attenzione delle testate per gli eventi

Evento	Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Totale
Convegno Ateneo Pontificio	29%	71%	0%	0%	100%
Convegno CNEL sulla Convenzione Europea	0%	100%	0%	0%	100%
Convegno Convenzione Europea dei Giovani	100%	0%	0%	0%	100%
Il piano istituzionale franco tedesco	56%	21%	23%	0%	100%
Il sito della Convenzione	0%	100%	0%	0%	100%
Le critiche del Vaticano alla bozza della Convenzione	86%	14%	0%	0%	100%
Le proposte relative ai futuri assetti istituzionali	100%	0%	0%	0%	100%
Presentazione della Convenzione	0%	0%	59%	41%	100%
Totale	56%	23%	15%	6%	100%

Tipologia tematica²

Si tratta delle modalità di declinazione delle *issues* secondo logiche di tipo

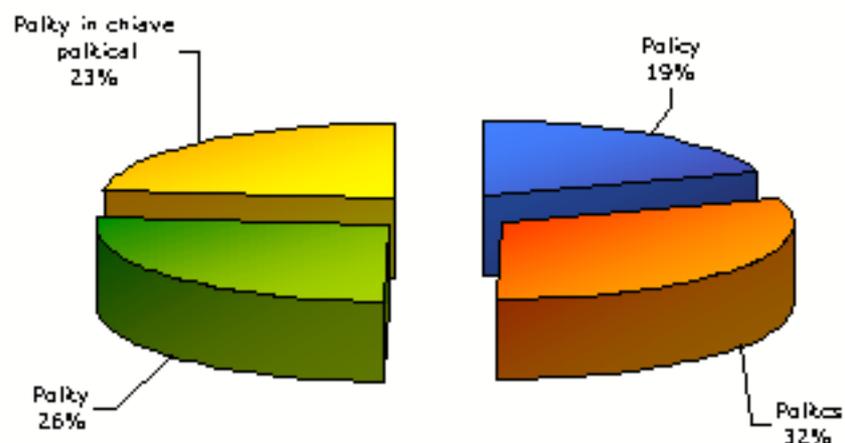
- *political*: *issues* relative alle ideologie, ai valori e alle contrapposizioni su base ideologica. Si tratta di tutte quelle tematiche afferenti alle dinamiche di alleanze e competizione tra i diversi soggetti che agiscono – politicamente o socialmente - all’interno dell’Unione.
- *policy*: *issues* inerenti le politiche pubbliche, gli oggetti dell’attività legislativa e/o di governo (riforme, sanità, commercio, ecc).
- *polity*: sono quelle *issues* inerenti la definizione dell’identità e dei confini della comunità politica e le relative strutture e processi di mantenimento e cambiamento .
- *policy/polity* in chiave *political*: *policy/polity issues* che vengono collegate in maniera evidente alle dinamiche competitive o cooperative tra soggetti rilevanti, perdendo dunque la propria autonomia di

²Cfr. P. Mancini (a cura di), *Persone sulla scena*, ERI VQPT, Roma 1994.

contenuto e divenendo strumentali alla trattazione di tematiche *political*.

Emerge nella comunicazione analizzata una lieve preminenza di tematiche di tipo *political* e di temi *polity* trattati in chiave *political*. Questa sovrarappresentazione è rivelatrice delle tensioni esistenti fra il progetto comunitario e le priorità nazionali degli stati membri e delle divergenze sulle basi valoriali fondative dell'Unione.

Grafico 11 – Tipologia tematica



Funzioni tematiche

Le tipologie tematiche sono state riclassificate sulla base di una tassonomia che investe l'ambito delle funzioni che la comunicazione relativa alla Convenzione svolge:

- comunicazione funzionale, tesa a pubblicizzare l'ambito di azione e le competenze delle istituzioni comunitarie;

- comunicazione simbolica, volta alla circolazione di idee, valori e precetti di interesse generale aventi funzioni di integrazione sociale in ambito comunitario³.

Il 60% della comunicazione analizzata presenta un carattere simbolico: si tratta, in particolare, del dibattito che investe la Convenzione, ma anche soggetti ad essa esterni, sui valori fondativi dell'Unione, sui diritti, sul processo partecipativo e sulle radici storiche.

Tema

Si tratta di una *issue* non collocabile in termini spazio temporali con precisione né riferibile a uno specifico soggetto o a una dinamica di accadimento. Riunisce in sé una pluralità di eventi - sparsi nell'insieme delle notizie quotidiane - sulla base di una chiave interpretativa unificante. Il tema è il "*che cosa*" della comunicazione.⁴

- Architettura istituzionale: tematiche relative ai futuri assetti delle istituzioni comunitarie, alle diverse opzioni presenti e al dibattito interno.
- Valori: idee e simboli che costituiscono o dovrebbero costituire la base di riferimento per l'azione dell'Unione Europea e della Convenzione.
- Processo partecipativo: *issues* relative alle consultazioni delle parti sociali, politiche ed economiche dell'Unione in merito alle norme e ai principi introdotti dalla futura costituzione Europea.
- Ruolo regioni: tematiche riconducibili al dibattito sulle competenze e sulla distribuzione dei poteri tra il centro comunitario e le regioni degli stati membri
- Competenze, attività: temi relativi alle aree di azione, ai doveri e ai compiti assegnati alla Convenzione.

³ Cfr. P. Mancini, *Manuale di comunicazione pubblica*, Editori Laterza, Bari 2001.

⁴ *Ibidem*

- Procedure: tematiche che fanno riferimento alle scadenze, alle modalità e al processo di costruzione della Costituzione europea.
- Radici storiche: *issues* che rimandano alla storia dell'Unione europea, ai presupposti che ne hanno determinato la nascita, alle modalità di creazione delle istituzioni comunitarie.
- Politiche pubbliche: temi relativi alle concrete competenze in termini di programmi di azione, provvedimenti e interventi che sono assegnati o saranno assegnati dalla futura costituzione alle istituzioni comunitarie.
- Diritti: *issues* relative alla sfera delle priorità "moralì" o etiche – sia in termini ideali sia in termini di concrete normative – assegnate alla futura costituzione europea e le istituzioni comunitarie.

La comunicazione giornalistica si è concentrata su due aree tematiche principali: la prima è quella relativa alle proposte e al dibattito sulla struttura istituzionale della futura Europa. Tale attenzione deriva dalla congiunturalità di alcuni eventi centrali, in primis la proposta istituzionale franco-tedesca presentata da Chirac e Schroeder. Il meeting tra i due premier ha avviato un intenso dibattito pubblico e comunitario sulle scelte possibili in tema di divisione dei poteri e di ripercussioni sugli equilibri e sulle dinamiche interne. L'incontro è stato anche un'occasione giornalistica per evocare elementi tematici più strettamente simbolici, quali le radici dell'Europa Unita, con frequenti richiami alla storica stretta di mano tra Adenauer e De Gaulle, e le finalità etiche e strategiche a cui l'Unione deve e può tendere. La seconda area tematica prevalente è quella relativa ai valori fondativi dell'Unione europea; in particolare, le critiche mosse dal Vaticano e dalla Chiesa Cattolica alla bozza di costituzione redatta dalla Convenzione hanno dato l'avvio a un confronto che ha toccato le varie anime politiche europee e che ha condizionato pesantemente le priorità dell'informazione giornalistica in relazione alla Costituente. Presenti, seppure residuali, sono *issues* che fanno riferimento al

processo partecipativo, *ex ante* ed *ex post*, nella redazione e convalida del testo costituzionale europeo e quelle relative al funzionamento e alle competenze della Convenzione. Residuali, in termini quantitativi, risultano i temi legati ai diritti e quelli che toccano le future aree di competenze di governo della futura Europa.

Grafico 12 – L’attenzione per i temi

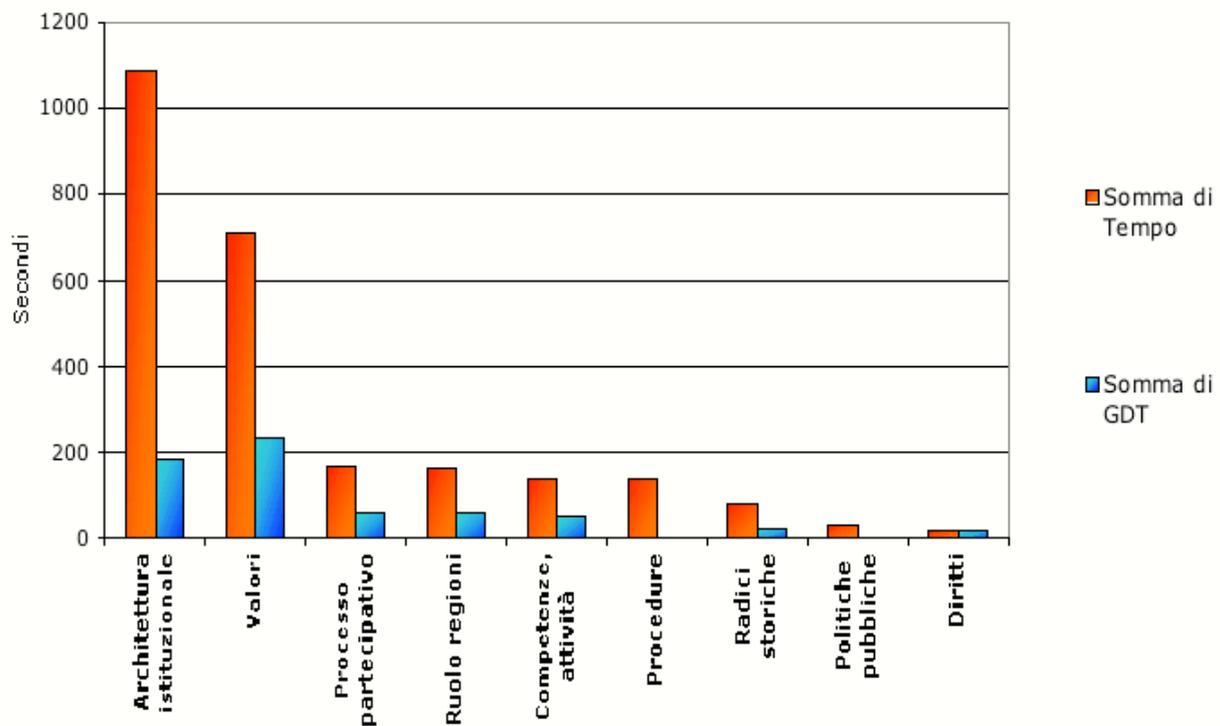
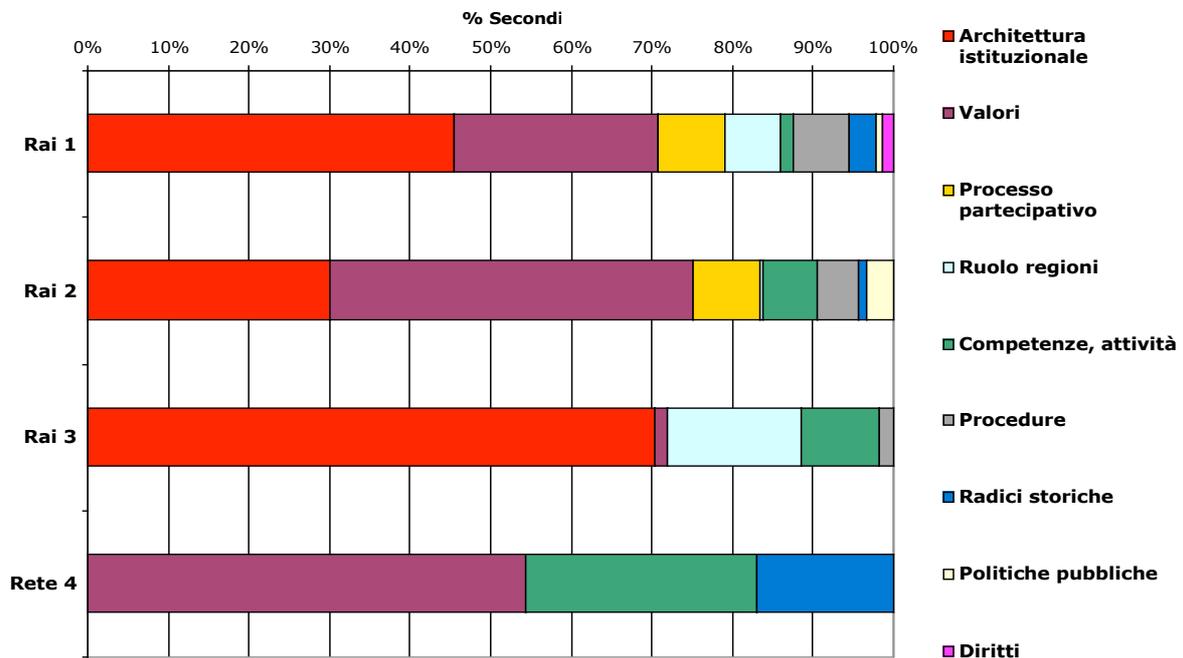


Grafico 13 – L’attenzione delle testate per i temi



2.6 L’associazione tra aree tematiche e soggetti

L’associazione tra temi e soggetti evidenzia:

- un’associazione del Consiglio, della Commissione e degli Stati membri con i temi legati all’architettura istituzionale;
- una mancanza di associazione tra la Convenzione e le radici storiche e i diritti
- una forte copertura dei valori in associazione con soggetti facenti capo all’Unione europea, al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali;
- una correlazione significativa tra la Convenzione Europea dei Giovani e i temi più simbolici, quali i diritti, il processo partecipativo e le radici storiche.

Sembrano quasi profilarsi una duplice Europa e una duplice Convenzione, quella delle diplomazie e dei poteri nazionali, attenta agli equilibri e alle convenienze politiche e quella dei giovani, portatori di istanze spesso oscurate

dalle competizioni fra poteri o svilite da una retorica celebrativa o auto legittimante. Questa interpretazione parrebbe essere confermata dalla correlazione tra i soggetti e le funzioni comunicative svolte dai temi. La CEG risulta il soggetto che investe in maniera più consistente su temi di tipo simbolico, seguito dall'Unione Europea.

Grafico 14 – L'associazione tra soggetti e temi

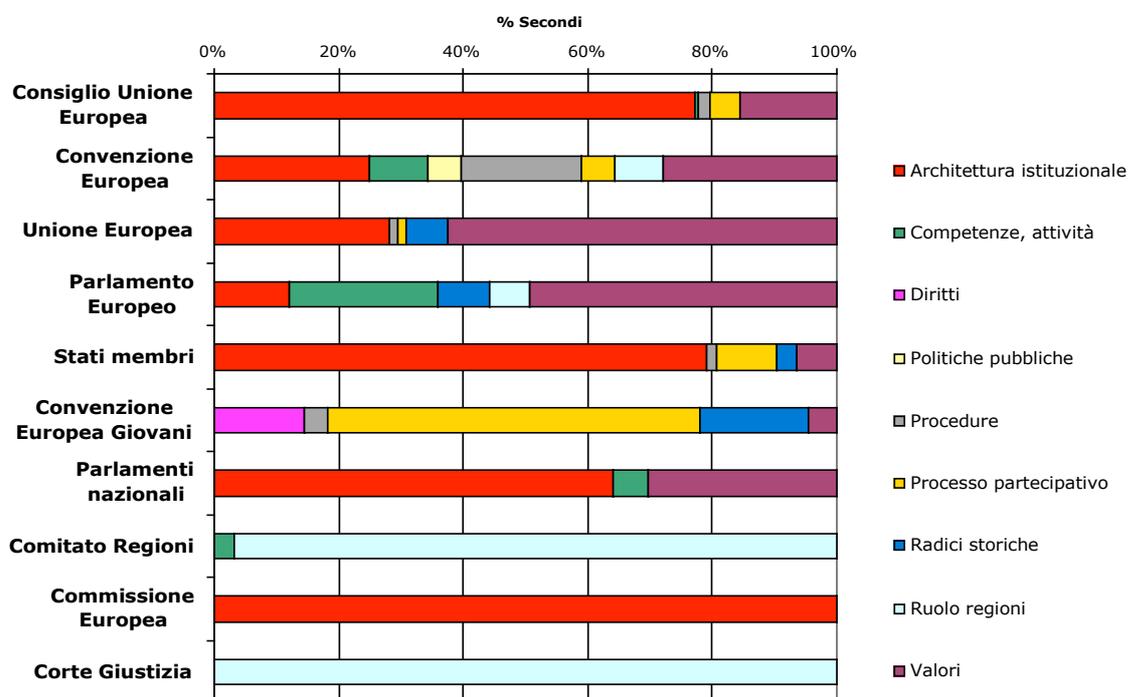
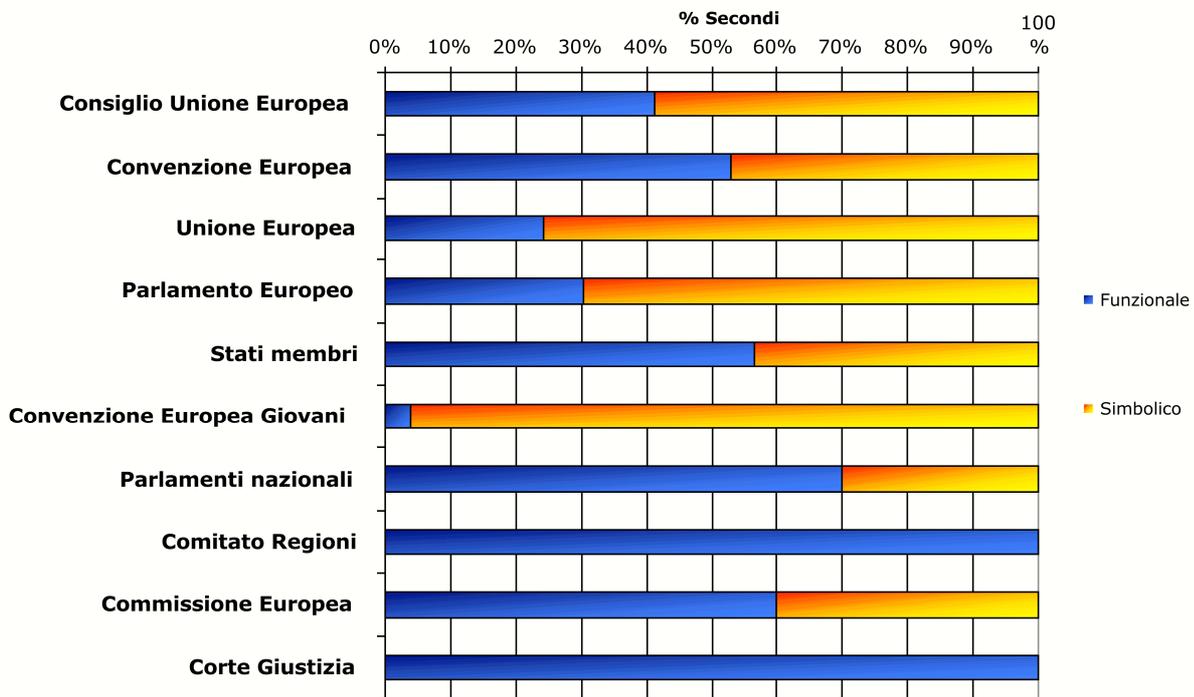
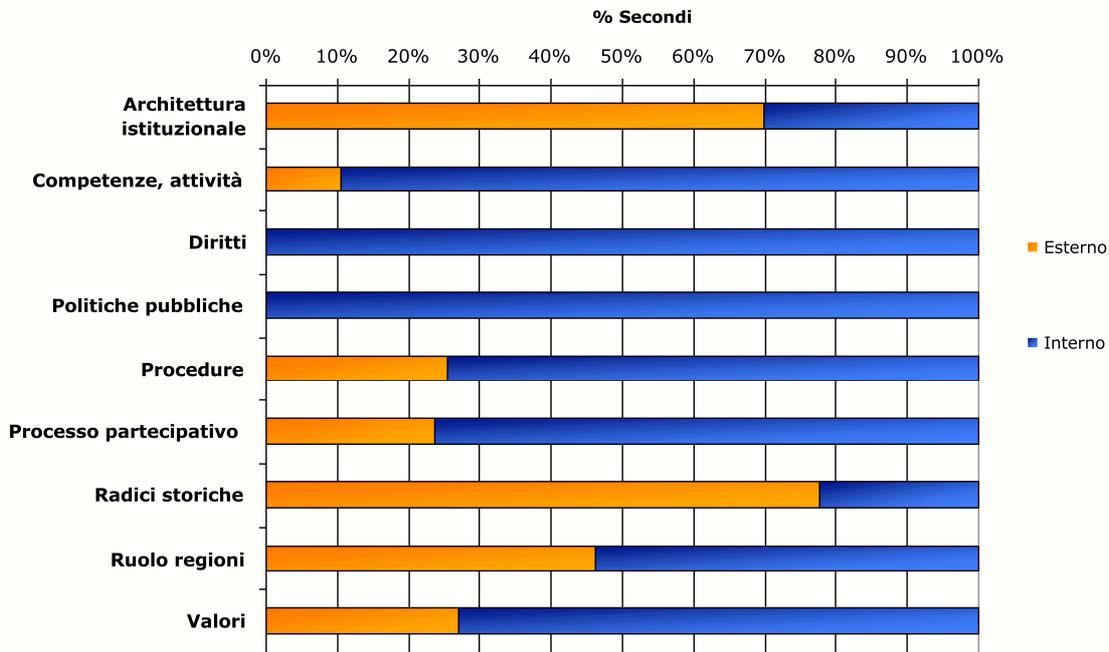


Grafico 15 – L’associazione tra soggetti e funzioni tematiche



L’associazione tra aree tematiche e posizione dei soggetti mette in luce che l’iniziativa a livello mediatico sulle proposte relative al futuro assetto delle istituzioni comunitarie è generalmente attribuita a elementi esterni alla Convenzione. Anche l’appello alle radici storiche dell’Unione proviene spesso da attori che non partecipano direttamente ai lavori costituenti.

Grafico 16 – Associazione tra posizione dei soggetti rispetto alla Convenzione e temi



2.7. Sintesi sul profilo di immagine dei soggetti

E' possibile ora precisare meglio le ragioni dei tratti di negatività emersi in maniera significativa nella rappresentazione di alcuni soggetti.

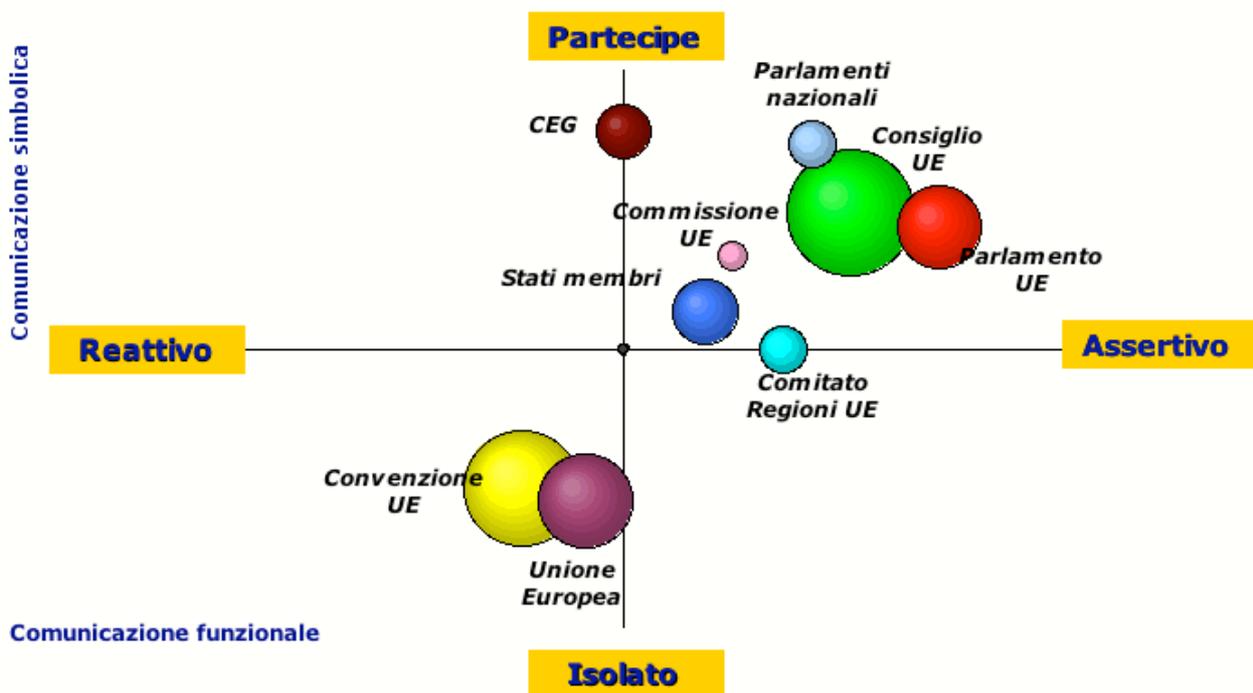
La Convenzione e l'Unione si posizionano con una certa frequenza in contesti negativi a causa della loro significativa associazione con l'area tematica dei valori - conflittuale a causa delle critiche della Chiesa - e delle politiche pubbliche, anch'esse esposte a dinamiche conflittuali in quanto riferite ai concreti piani di azione conseguenti al riferimento alle radici cristiane dell'Unione.

In generale, i contesti narrativi a cui la Convenzione è associata sono neutri o negativi, evidenziando come questo organo si trovi in una posizione di potenziale o di reale alta conflittualità sia in merito alla sostanza delle concrete proposte avanzate, sia in relazione ai presupposti normativi o morali su cui fonda tali proposte.

Analoghe considerazioni valgono per l'Unione Europea, la cui fragilità in quanto entità unitaria e corale è continuamente ribadita sia dai *cleavages* di tipo ideologico sia dalla competizione e dagli interessi configgenti degli stati membri.

Un'elaborazione statistica realizzata sulle variabili combinate del tempo di attenzione riservato ai soggetti, delle funzioni tematiche e dei contesti (favorevoli, sfavorevoli o neutri) ad essi associati ha condotto allo schema interpretativo qui sotto rappresentato, nel quale la grandezza delle sfere rappresenta la visibilità dei diversi soggetti e il loro posizionamento sul piano fattoriale deriva sia dalla modalità prevalente di funzione tematica associata (comunicazione funzionale o simbolica) sia dalla positività-negatività-neutralità del contesto di rappresentazione.

Grafico 17 – Posizionamento dei soggetti



L'agenda mediatica relativa alla Convenzione appare polarizzata su due istanze principali: assetti istituzionali e assetti valoriali. In entrambi i casi le tematiche non sono autonomamente gestite dalla Convenzione, ma sono prodotte da attori esterni, seppure, come nel caso dell'architettura, appartenenti al consesso politico dell'Unione.

L'iniziativa sulle proposte relative ai futuri assetti istituzionali europei sfugge alla Convenzione e diventa tratto caratterizzante dell'azione degli Stati membri e del Consiglio.

La Convenzione invece si trova coinvolta nel dibattito relativo ai valori fondativi, un contesto che la vede bersaglio di critiche e di conflitti che dal terreno religioso tendono a spostarsi su quello propriamente politico. Essa appare quindi rappresentata in posizione "difensiva".

Al contrario della Convenzione, gli organi comunitari e consultivi che ne fanno parte (Convenzione Europea dei Giovani, ma anche i Parlamenti nazionali e il Consiglio dell'Unione Europea) tendono a caratterizzarsi per una maggiore assertività nell'azione politica e propositiva.

II. ANALISI LESSICALE DELLA STAMPA

Un'analisi lessicale è stata svolta sugli articoli riguardanti l'Unione Europea pubblicati nel mese di febbraio su due quotidiani nazionali, il "Corriere della Sera" e "La Stampa".

Questo tipo di analisi computerizzata permette di distinguere, all'interno di un corpo lessicale, sotto-insiemi o classi sulla base del loro profilo lessicale (lemmi più frequenti utilizzati), evidenziando così la dimensione latente del discorso che, a differenza della dimensione manifesta, può anche sfuggire al fruitore.

Da questa elaborazione sono emerse quattro classi lessicali, così definite a partire dalle parole più caratterizzanti:

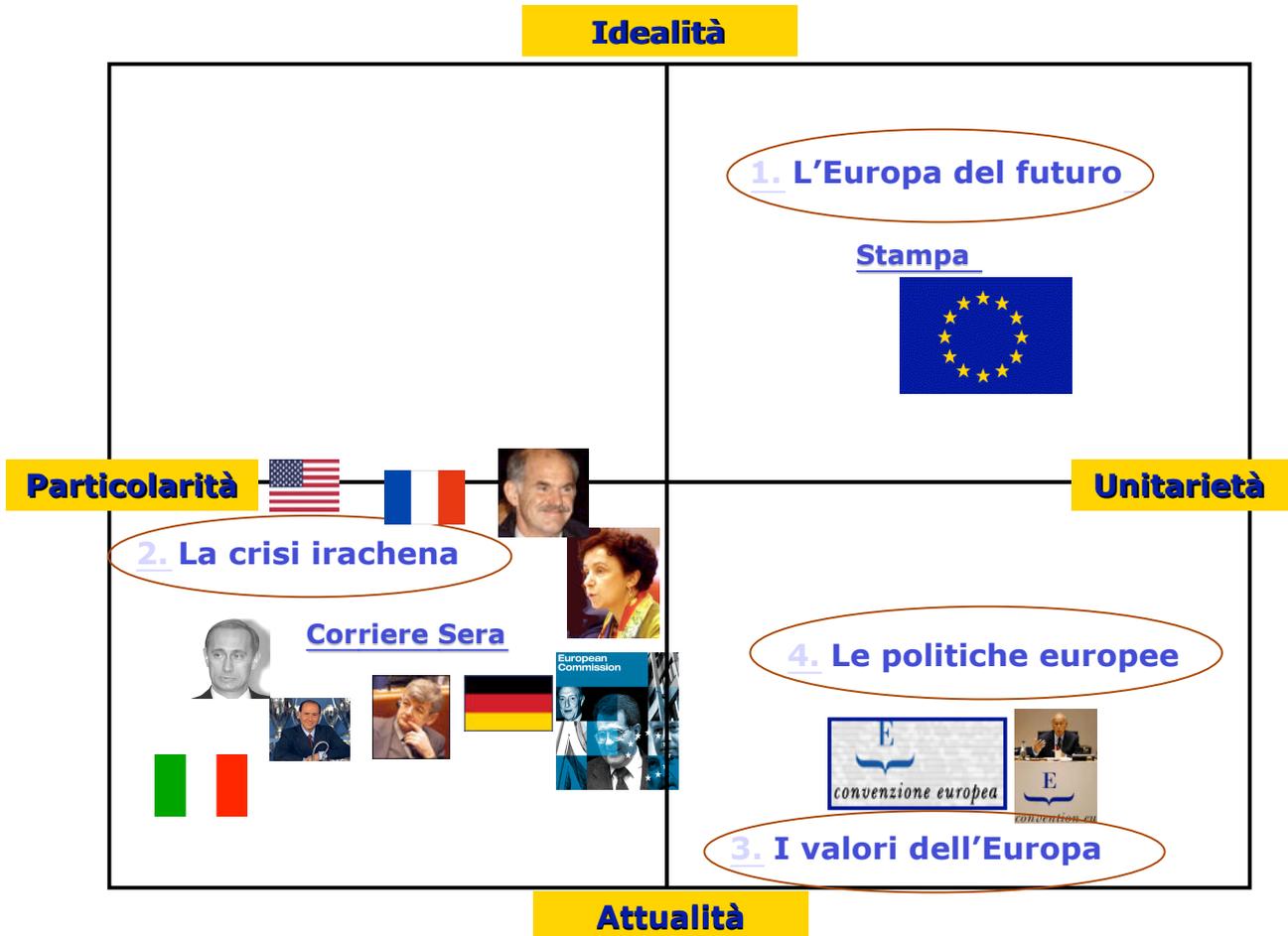
1. *L'Europa del futuro* (25,5% del totale)
2. *La crisi irachena* (37,2% del totale)
3. *I valori dell'Europa* (23,4% del totale)
4. *Le politiche europee* (13,8% del totale)

Le quattro classi si dispongono su un piano fattoriale, i cui due assi marcano una contrapposizione tra le dimensioni presente-futuro (asse verticale), e particolarità-unitarietà (asse orizzontale).

L'asse verticale contrappone l'attualità e l'urgenza degli impegni europei (crisi irachena, lavori della Convenzione, elaborazione della bozza di Costituzione e reazioni alle critiche della Chiesa cattolica) a una progettualità di medio-lungo periodo.

L'asse orizzontale sembra contrapporre la dimensione unitaria e corale dell'Europa ai suoi particolarismi e alle sue divisioni, generate da eventi contingenti; sembra anche distinguere, in una certa misura, la dimensione del dibattito tra le varie istanze nella cornice dell'Unione Europea da quella delle decisioni e iniziative politiche di carattere verticistico.

Figura 1: il piano fattoriale



Definiamo meglio le quattro classi individuate.

1. L'Europa del futuro

Si tratta della dimensione progettuale unitaria, orientata in particolare al consolidamento dell'unità e all'allargamento dei confini. Le istanze emergenti sono quelle di unificazione e coesione e il soggetto centrale di questa classe è l'Unione Europea.

Le parole caratteristiche: *europa dovere consolidare lavorare realizzare trovare, capace grande necessario internazionale nuova unica partiti politici allargamento cooperazione interessi intergovernativo voce*

2. La crisi irachena

Si concentrano in questa classe i riferimenti a uno dei problemi più urgenti e scottanti dell'agenda europea, la crisi irachena, sul quale manca l'accordo tra i vari Paesi che compongono l'Unione. La coesione che appariva come istanza e obiettivo centrale della classe precedente si trasforma qui in frammentazione. L'elenco delle parole più caratterizzanti evidenzia bene l'emergere di identità statali distinte e, in una certa misura, il verticismo che connota l'azione politica in questo ambito.

Le parole caratteristiche: *francese italiano tedesco spagnolo usa italia grecia berlusconi papandreu fischer ana de palacio putin bagdad rispettare annunciare considerare colloqui iniziative problemi rischi differenze impegno ispezioni pacifica soluzione*

3. I valori dell'Europa

Troviamo qui il dibattito che investe la Convenzione sui valori fondanti - laici e cristiani - da porre alla base della Costituzione Europea. Anche in questo caso, la prospettiva emergente è quella corale di un'Europa che si interroga sulla propria identità e sui fondamenti del proprio comune progetto. Il soggetto centrale di questa classe è la Convenzione Europea.

Le parole caratteristiche: *bruxelles nizza vaticano volere contenere richiedere rispettare inserire europeo cristiano fondante chiaro difficile deluso cultura proposte menzione principi riconoscimento prembolo*

4. Le politiche europee

E' l'area delle *policies*, ossia delle *issues* riguardanti le politiche pubbliche, i contenuti settoriali dell'attività legislativa e/o di governo dell'Unione, anch'esse al centro dei lavori della Convenzione Europea.

Le parole caratteristiche: *pubblico cittadini condividere promuovere economia politiche materie modello sociale politiche sociali trasparenza decisione opinione pubblica funzioni politica commerciale politica monetaria*

Interessante appare la differenza tra i due quotidiani: il “Corriere della Sera” si posiziona nel quadrante del presente e del particolarismo, in forte associazione con la classe *La crisi irachena*, mentre “La Stampa” si colloca nel quadrante opposto del futuro e dell’unitarietà, dell’*Europa del futuro*.